La Juventus in angustie per dover scegliere

Il «problema» diventa Altafini: come si fa a lasciarlo fuori?

Anastasi sarebbe guarito ma Vicpaleck preferisce allungargli la convalescenza per evitare la necessità di escludere Josè - Nel Torino ancora assente Sala

Dalla nostra redazione

TORINO, 2.

Archiviata la sfida di Capodanno tra le squadre della Mole e della Lanterna la «dodicesima» annuncia lo scontro tra le torinesi e le due di Milano per una contesa che è sicuramente (con buona pace di tutti) la più illustre del nostro campionato.

Dopo un Capodanno ricco, se non altro perchè entrambe ne sono uscite col bottino pieno, Juventus e Torino guardano alle prossime avversarie con malcelata apprensione.

La Juventus ha vinto a Genova contro la Samp ma non ha convinto. Il vecchio Josè Altafini con una doppietta (cosa che non gli riusciva dal campionato 1970-1971 in Napoli-Torino) ha annullato e superato il gol iniziale dell'ex Chiarenza, nascondendo così l'appannamento di forma che la squadra aveva denunciato a Cagliari e, la domenica precedente, in casa col Cesena.

Il confronto con l'Inter sarà per i campioni d'Italia la prova del nove e sulla Juve, dopo la doppietta di Altafini, pencola il problema dell'abbondanza. Vycpalek dice che non esistono problemi quando si parla di abbondanza, e sicuramente è meglio aver tanto piuttosto che poco, ma se Anastasi la scorsa settimana era pressochè guarito, oggi si dice che deve guarire in modo perfetto per evitare un impiego affrettato. Lo scorso anno, dopo 11 partite, Altafini aveva messo a segno tre gol (quest'anno quattro) e anche nella scorsa stagione entrò in squadra (al 35' del primo tempo) e segnò il suo primo gol, contro la Fiorentina, in seguito a un appiedamento di Cuccureddu.

In parole povere, per questa settimana Altafini non si tocca, e Anastasi continuerà a curarsi la botta al costato (scontro con Dessi). Domani mattina ci sarà la partitella settimanale e la formazione di domenica (se non succede niente) sarà la stessa che ha giocato contro la Samp.

Un paio di risate stamane, dopo l'allenamento, per le cose dette da Helenio Herrera, che fa scaldare l'Inter prima della partita, così la squadra va subito in gol. Vycpalek, vecchio sornione, con il suo parlare calmo e strascicato: «*In venti partite l'Inter ha segnato due volte all'inizio, e cosa si crede, che io scaldo la squadra vicino alla stufa?*».

Per Morini, Helenio Herrera ha scoperto l'acqua tiepida. Il Torino, con quei due punti strappati (non rubati) al Genoa ha preso un brodo... doppio e ora Giagnoni può guardare alle prossime gare senza sentire sul collo il soffio impetuoso dei tifosi, da settimane in agitazione, vittime e portatori delle più disparate voci.

La scorsa settimana avevamo accennato a Pulici e ai motivi extracalcistici che avevano determinato la rabbia del giocatore durante l'allenamento. La voce insistente era di un forte litigio con la moglie sul quale erano stati diffusi molti particolari scabrosi che non ci sentiamo ovviamente di riportare. Accenniamo a queste cose non tanto per smentire o meno le voci dei giorni scorsi, quanto per dire a che punto scende il gioco del calcio quando è soltanto «chiacchierato».

Claudio Sala, dal suo canto, ha ripreso gli allenamenti, ma è da escludere un suo impiego a «San Siro». Malgrado la scalogna che lo perseguita ormai da due anni, Sala vuole rifarsi e ritiene di essere ancora in tempo per dare un grosso contributo alla squadra. La tendinite pare debellata ed è possibile che contro la Lazio, Sala riprenda la maglia che in queste settimane è stata affidata al giovane Salvadori.

Lombardo lamenta una leggera pubalgia ma è troppo presto per una sentenza definitiva. La partita di domenica contro il Genoa, a nostro avviso, ha comunque registrato alcune note positive. Oltre alla bella prova fornita da Pulici (più in fase di appoggio che di esecuzione) va ricordato il bel finale di Aldo Agroppi, uno dei pochi che in quel marasma è venuto fuori, grazie all'intelligenza e all'esperienza acquisita in tanti anni di carriera.

Sarà Agroppi quindi a marcare Rivera e il Gianni nazionale senza Benetti (squalificato) è un'altra cosa. Giagnoni non dispera e al riguardo sarà bene ricordare che il Torino è l'unica squadra che non ha mai perso in trasferta.

Nello Paci

Sicura squalifica per Petrelli e Benetti

Oggi il giudice Barbè prenderà in esame i vari rapporti arbitrali sulle partite di domenica scorsa. In casa biancazzurra e rossonera si prevede la sicura squalifica di Petrelli e Benetti espulsi dall'arbitro Ciacci per reciproche scorrettezze, nel corso del secondo tempo di Lazio-Milan. Per di più Petrelli aveva collezionato una ammonizione nel corso della stessa partita. Nella foto: Petrelli.

Domenica doppio scontro Roma-Genova

PROVA CORDOVA

Il terzino Negrisolo si è infortunato nel corso dell'allenamento di ieri ed è in forse contro la Sampdoria — I laziali si allenano a ranghi separati

Le due compagine capitoline si accingono a disputare il doppio confronto Roma-Genova con uno stato d'animo non completamente tranquillo.

Per quanto riguarda i giallorossi sta addirittura piovendo sul bagnato: nell'allenamento di ieri il terzino Negrisolo ha riportato una brutta distorsione alla caviglia sinistra che, molto probabilmente, lo costringerà a dichiarare forfait contro i blucerchiati. Liedholm avrà, d'altro canto, la possibilità di recuperare capitan Cordova che questa mattina sosterrà uno speciale provino sul terreno dello stadio Flaminio.

La formazione della squadra che affronterà la Sampdoria è quindi legata alla disponibilità dei due giocatori. Se Negrisolo, come sembra probabile (e come sostiene il medico), non dovesse farcela, la scelta del terzino destro ricadrebbe su Bertini, Ranieri o Liguori, con una leggera preferenza per il primo.

Su Cordova, invece, Liedholm nutre pochissimi dubbi.

Nella Lazio viceversa tutto potrebbe andare per il meglio, all'indomani della prestigiosa vittoria sul Milan, se non pendesse sul capo di Petrelli la minaccia della squalifica. Petrelli sostiene, e le testimonianze dei compagni di squadra sembrano dargli ragione, di non aver commesso alcuna scorrettezza e quindi spera di venir «graziato» da Barbè. Resta da vedere se il rapporto del segnalinee di Ciacci permetterà al giudice sportivo, che deciderà oggi, di usare la mano leggera.

Ieri, frattanto, si è svolto il consueto allenamento dei biancoazzurri al campo Tor di Quinto, a ranghi separati: le riserve hanno giostrato per circa un'ora e mezza nella mattinata, mentre i titolari hanno sostenuto la seduta atletica nel pomeriggio.

Una curiosità: Chinaglia ha confuso gli orari e si è presentato puntualissimo alle... 9,30, finendo quindi con l'allenarsi insieme ai compagni non titolari. Qualche maligno ha osservato che l'errore di Long John potrebbe essere stato non del tutto casuale, ma il giocatore ha smentito decisamente.

Per ciò che concerne la formazione che affronterà il Genoa, Maestrelli avrà solo da attendere le decisioni di Barbè per conoscere la sorte di Petrelli, per il resto è già tutto deciso. Come al solito giocheranno Pulici, Facco (Petrelli), Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi e D'Amico.

Anche quest'oggi i biancazzurri si alleneranno separatamente; domani invece si ritroveranno al mattino per una seduta atletica generale e sabato la comitiva partirà alla volta del capoluogo ligure.

Nella foto (in alto): **CORDOVA**

Difficile la trasferta dei biancazzurri a Marassi

Un Genoa deciso al riscatto attende la capolista Lazio

Il presidente genoano predica «vendette», cercando così di mascherare gli errori commessi in estate, riconosciuti dallo stesso allenatore Silvestri

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2.

Arriva la prima della classe a Marassi e il Genoa si appresta a riceverla con tutti gli onori. Si dice, da qualche parte, che la Lazio non meriti la posizione che occupa al vertice della classifica. Ma la Lazio è una squadra bene impostata, equilibrata in tutti i reparti e che merita dunque la posizione che occupa, d'altronde legittimata dalle sorprendenti affermazioni dello scorso torneo. E la squadra di Maestrelli oggi non è più una sorpresa, ma rappresenta una splendida e pericolosa realtà per chi deve affrontarla. E domenica tocca al Genoa, il cui presidente si è abbandonato a non troppo sportivi propositi di battaglia per «vendicare» — secondo lui — la «manata» di Lombardo non punita a Torino, il gol regolare di Corradi non convalidato la domenica precedente col Bologna e altri falli da rigore non rilevati dagli arbitri. Non ci pare sensato predicare le maniere forti perchè non è con esse che si possono ottenere i risultati bensì con quella esemplare correttezza che al Genoa ha fatto ottenere lo scorso anno la «coppa-disciplina» e, contemporaneamente, la promozione. Dunque, proprio come la coppa e la promozione dimostrano, non è necessario essere «cattivi» per primeggiare.

Con certe sparate retoriche si vogliono forse mascherare gli errori commessi in estate, che persino l'allenatore ha pubblicamente ammesso. La squadra è quella che è ed ha i suoi limiti che bisogna accettare con tutta la necessaria umiltà e modestia. Si era detto all'inizio del campionato che il Genoa non avrebbe dovuto farsi illusioni di rinnovare le imprese della Lazio, passando dai trionfi della serie B a quelli della A. Con ciò non si vuol dire che il Genoa sia una squadra di brocchi incapace di reggere al ritmo e al gioco della massima serie. Tutt'altro: nelle sue file militano giocatori che molte altre squadre gli invidiano, ma che ancora peccano, assieme alla presunzione di essere veramente bravi, di colossali ingenuità.

«E' un campionato di transizione — ha sempre detto Silvestri — e di assestamento. Dovremo ambientarci cercando di soffrire il meno possibile e di non ricadere in B». Sante parole. Il Genoa, scosso dalla realtà, deve ricominciare tutto daccapo con una nuova mentalità che, siamo sicuri, finirà col portarlo ai risultati che merita. Silvestri ha «visto» la difficoltà dell'inserimento del lento Corso in una squadra di... cursori ed ha avuto il coraggio di cambiare. Ora anche i giocatori dovranno adeguarsi, e persino i dirigenti e soprattutto il pubblico.

Domenica la Lazio dovrà essere affrontata sul piano del ritmo e della velocità di cui il Genoa dispone. Solo così la capolista potrà essere messa in difficoltà senza far ricorso alla presunta «vendetta» che predica il presidente. Il Genoa possiede uno schema valido e collaudato che può dare frutti eccellenti se adeguati, come mentalità, alla serie maggiore. Si potrà superare questa grande Lazio o forse si potrà non riuscirvi. Ma in quest'ultima evenienza non si dovranno fare tragedie e drammi.

S. P.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Salto con gli sci: domina Aschembac

● **NEL SALTO** con gli sci, specialità di cui si parla poco ma che dallo stretto punto di vista spettacolare può valere gli slalom di Thoeni o le discese di Klammer, è in pieno svolgimento il Trofeo dei «Quattro Trampolini». Tra due settimane inizierà il Gran Premio delle Nazioni, con la prova di Cortina d'Ampezzo (20 gennaio), alla quale faranno seguito quelle di St. Moritz e di Chamonix (rispettivamente il 23 e il 27 dello stesso mese). Finora la situazione è dominata dagli atleti della RDT e della Svizzera, ai quali sono andate rispettivamente la vittoria a Oberstdorf con Aschembach e a Garmisch con Steiner. La classifica complessiva vede appunto al comando Aschembach, seguito da un altro elvetico, Schmid. Solo terzo Steiner. Gli italiani non ci sono o quasi: nella prova di Garmisch si sono piazzati dall'87. al 90. posto in questo ordine: Duennhofer, Bontempelli, Dalla Ave e Tomasi. Il torneo dei quattro trampolini si concluderà questa settimana: oggi si gareggerà a Innsbruck e sabato, per la prova conclusiva, a Bischofshofen.

Franchi e «Valca» a Francoforte per i sorteggi

● **ARTEMIO FRANCHI**, presidente della Federcalcio, il dottor Fino Fini, segretario del settore tecnico della FIGC e medico degli azzurri, e il commissario tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, saranno sabato 5 gennaio a Francoforte per assistere al sorteggio per la composizione dei gironi della fase finale del campionato del mondo di calcio quest'anno in programma in Germania dal 13 giugno al 7 luglio. L'Italia, che dovrebbe essere una delle quattro teste di serie, giocherebbe nel raggruppamento di Monaco.

Domani a Tor di Valle la corsa «Tris»

● **QUINDICI CAVALLI** sono annunciati partenti nel Premio Birbone, in programma domani nell'ippodromo romano di Tor di Valle e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Birbone (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris): a m. 2000: 1 Templaro (A. Esposito), 2 Eglon (A. Merola), 3 Dacron (F. Rosta), 4 Rusticanella (F. Capanna), 5 Ireko (C. Bottoni), 6 Eilath (F. Carli), 7 Setolina (M. D'Errico); m. 2020: 8 ecchino (M. Mazzarini), 9 Kampur (E. Lizzi), 10 Kambusa (P. Dal Pane), 11 Simon Boccanegra (F. Albonetti), 12 Silver Deb (C. De Zuccoli), 13 Ditor (A. Pedrazzani); m. 2040: 14 Texana (G. Ossani); m. 2060: 15 Dalko II (A. Macchi). Nessun rapporto di scuderia.

Convegno del PCI a metà febbraio a Roma

Con le Regioni rinnovare la caccia e salvare la natura

Il convegno, aperto alle forze dell'arco costituzionale, agli amministratori regionali e provinciali, al mondo contadino e cooperativo, a naturalisti, alle associazioni venatorie, a parlamentari, vuole indicare il pensiero del PCI sulla utilizzazione del tempo libero in rapporto con la natura

Il Gruppo nazionale di lavoro presso la Direzione del P.C.I., che segue i problemi della caccia, ha deciso di organizzare un convegno nazionale che si terrà a Roma a metà febbraio.

Il convegno — aperto alle forze politiche dell'arco costituzionale, agli amministratori regionali e provinciali, al mondo contadino e cooperativo, a naturalisti, alle associazioni venatorie, a parlamentari — vuole indicare il pensiero del P. C. I. su problemi di scottante attualità come quelli riferentesi alla utilizzazione del tempo libero in un giusto rapporto con la natura.

Le numerose discussioni, quasi sempre vivaci e appassionate, che hanno caratterizzato la attività preparatoria del Convegno hanno avuto il merito di superare posizioni corporative e settoriali largamente presenti sia fra i cacciatori che fra i naturalisti.

Il merito principale di un tale risultato va ascritto al dibattito presente da alcuni anni nel Paese sui grandi temi della ecologia che ha portato alla luce le cause principali degli squilibri paurosi esistenti nel territorio che si riversano sugli esseri animali, compreso l'uomo, al punto di mettere in pericolo la loro stessa sopravvivenza.

La denuncia da più parti espressa contro la politica di rapina e di distruzione di ambienti naturali ai fini di insediamenti speculativi, l'abbandono di sempre più vasti territori collinari e montani per la mancanza di un reddito sufficiente, l'inquinamento delle acque e dell'aria cagionato dalla presenza di un'industria che basa unicamente la sua fortuna nel profitto, la mancanza di riforme strutturali a difesa del territorio hanno permesso il maturarsi di una coscienza critica fra i cittadini alla ricerca disperata di un rapporto nuovo e più umano con l'ambiente.

La stessa crisi energetica che fa porre l'esigenza di una «diversa qualità della vita» accelerando anche i tempi delle riforme che incidono sulla ristrutturazione del territorio, ripropone alla attenzione della società una nuova e più razionale organizzazione del tempo libero.

La elaborazione compiuta in materia di caccia nei precedenti convegni di Modena e Firenze ha compiuto quindi una radicale evoluzione fino al punto di potere affermare che ci troviamo di fronte ad una svolta nel nostro lavoro.

La svolta consiste nel superamento della diatriba caccia sì, caccia no, o della contrapposizione cacciatori-naturalisti, per andare alla ricerca di un fronte unico di lotta contro i veri responsabili del massacro dell'ambiente e della conseguente distruzione della fauna. Riteniamo che un tale contenuto di lotta politica sia facilitato dalla presenza delle Regioni che hanno dimostrato essere l'unico organo dello Stato, dopo decenni di un vuoto assoluto, particolarmente sensibile ai problemi di rinnovamento della caccia e di salvaguardia della natura.

E' indubbio che anche i provvedimenti assunti da un certo numero di Regioni rilevano improvvisazione e disorganità, ma ciò è essenzialmente dovuto alla assenza di una legge nazionale di principi che possa permettere alle Regioni stesse di modellare e coordinare le loro iniziative legislative.

Il governo, mentre soffoca le autonomie regionali sabotando e annullando i provvedimenti che molte regioni avevano assunto in materia di caccia, è completamente assente nel Parlamento nazionale con una sua iniziativa di legge quadro, tant'è vero che la Commissione Agricoltura del Senato sta lavorando, in sede redigente, per varare entro breve tempo il tanto atteso provvedimento legislativo.

L'atteggiamento dell'attuale governo di centro-sinistra potrebbe, al limite, essere considerato anche positivamente se fosse dettato dalla volontà politica di accantonare la bozza di legge quadro predisposta dallo on. Natali e di rimettersi alla volontà del Parlamento.

E' noto che la elaborazione dell'on. Natali che ricalcava in gran parte quella del C.N.R. tendeva non solo a mantenere intatti i privilegi ma a restringere l'esercizio venatorio fino a permetterlo a ristrette caste di proprietari terrieri, eludendo i problemi di fondo relativi al ripristino degli "habitat" naturali ed allo svolgimento di un esercizio venatorio basato su strutture di pubblico interesse (parchi naturali, oasi di rifugio, bandite di caccia, zone di ripopolamento) e ad una autodisciplina e autocontrollo della generalità dei cacciatori, nonchè alla ricerca di una partecipazione loro, come del mondo contadino e dei naturalisti, ad una gestione democratica di tutte le strutture atte al ripristino degli equilibri ecologici e ad un giusto e razionale impiego del tempo libero.

Il Convegno che il P.C.I. organizza a metà febbraio sarà quindi un «convegno di svolta» per i contenuti politici nuovi che vuole porre all'attenzione delle altre forze politiche e del mondo regionalista.

Non un convegno al solo servizio dei cacciatori, anche se i problemi inerenti alla caccia saranno preminenti, ma un convegno al servizio dell'uomo e dei suoi rapporti con la natura.

Per l'attualità dei temi e la loro rilevanza politica pensiamo di poter sperare nella partecipazione e nell'apporto di un largo numero di compagni impegnati ad affrontare una tale problematica, ma anche di esponenti del mondo politico, sindacale, venatorio e naturalistico schierati a difesa dei beni naturali posti al servizio della collettività nazionale.

Enzo Mingozzi

La squadra carioca si prepara alla Coppa del Mondo

Manfrini e Da Chagas Marino le «stelle» del Brasile 1974

Ma nella compagine sudamericana non ci saranno più Pelè, Tostao e, forse, Gerson - Il terzino Carlos Alberto ha tuttavia fiducia che il titolo mondiale possa essere nuovamente conquistato dai brasiliani

Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, 2.

Le assenze di Pelè, Tostao e, probabilmente, di Gerson, hanno accresciuto lo scetticismo dei tifosi e dei giornalisti sportivi circa la possibilità per la nazionale carioca di imporsi nuovamente nella Coppa del mondo. Tuttavia, c'è chi ancora crede che il miglior calcio del mondo si giochi in questo paese.

«*Vinceremo nuovamente la Coppa*», afferma il terzino destro Carlos Alberto, ex capitano della nazionale. «*Non so perchè faccio questa previsione nè su quali basi, ma la sento. Avevo la stessa sensazione prima dell'inizio della Coppa del mondo 1970 in Messico*».

A 29 anni, Carlos Alberto (Carlinhos per i compagni di squadra) è considerato un punto fermo per la nazionale 1974. Atleta di grande personalità, ha il rispetto degli altri giocatori e la capacità innata di impartire ordini sul campo anche nei momenti di maggior tensione.

«*Abbiamo bisogno di Carlinhos in squadra* — dichiara il centro campista Clodoaldo — *con lui, il nostro compito in Coppa del mondo sembra un po' più facile*».

Clodoaldo e Alberto giocano insieme dal 1967 sia nella nazionale sia nel Santos, che è stato anche la squadra di Pelè.

La nazionale ha in programma tre mesi di intensa preparazione, con una serie di incontri amichevoli in Nordafrica ed Europa, e un periodo di acclimatamento nella Foresta Nera, presso il confine tedesco-svizzero.

Dei 22 giocatori che girarono l'Europa la scorsa estate, non più di otto saranno probabilmente confermati e cioè: il terzino Luis Pereira, i mediani Marco Antonio e Marinho, i centrocampisti Clodoaldo e Rivellino e gli attaccanti Jairzinho, Paulo Cesar e Leivinha. Non si esclude che possano essere convocati anche i portieri Leao e Wendell, oltre al terzino destro Ze Maria e all'ala sinistra Dirceu.

Al posto degli altri, i selezionatori pensano di riportare in squadra Carlos Alberto e il portiere Felix, due veterani del 1970. Sulla base della forma attuale, altri candidati di primo piano sono l'ala destra del Botafogo, Zequinha, il centrocampista del Palmeiras, Ademir Da Guia, il centrocampista del Fluminense, Kleber e il mezzo sinistro Manfrini, il centravanti del Portugueusa Eneas e il portiere Zecao.

Il grosso problema sta nel trovare il sostituto del grande Pelè. All'inizio il suo successore doveva essere Tostao, ma il giocatore è stato costretto a lasciare lo sport per i noti guai all'occhio. La scelta adesso sembra essere caduta sul 23enne Manfrini.

Lo stile della mezzala del Fluminense ricorda in qualche modo quello di Tostao. E' un giocatore creativo, intelligente, abile nel colpire coi due piedi, realizzatore efficace. Al biondo attaccante non piace però essere paragonato a Tostao. «*Io faccio il mio gioco, Tostao faceva il suo*», commenta asciutto.

Un altro elemento di primo piano è Francisco Das Chagas Marinho, il 21enne mediano sinistro del Botafogo. Pur essendo principalmente un difensore, figura ai primi posti nella graduatoria dei cannonieri della squadra e alcuni dicono che il suo tiro è anche più violento di quello di Rivellino. Umile ragazzo dello Stato di Rio De Norte, Marinho è una grande personalità in campo. I tifosi del Botafogo lo idolatrano e dovunque egli giochi si conquista irresistibilmente la simpatia del pubblico, al di sopra di qualsiasi considerazione di parte.

Il terzino Luis Pereira, un negro di 24 anni che preferisce farsi chiamare col soprannome di «Chevrolet», è stato una delle sorprese della tournèe 1973. Tecnici stranieri, come il tedesco Helmut Schoen e l'italiano Ferruccio Valcareggi, hanno avuto per lui elogi lusinghieri.

Quanto alla direzione tecnica della nazionale, Mario Zagallo sembra destinato quasi sicuramente a mantenerla. E la tattica sarà grosso modo la stessa del 1970 con una difesa ben impostata e veloci, insidiosi contrattacchi.

s. l.

Carlos Alberto (a sinistra, ritratto mentre solleva in alto la Coppa Rimet subito dopo il trionfo di Città del Messico) e Clodoaldo saranno ancora due delle colonne della squadra del Brasile che, a Monaco, tenterà la conquista della Coppa del mondo

Contro Vasco Armstrong e José Galvez

Petriglia e Jannilli domani al Palazzetto

Non si dimetterà il presidente della Ternana

TERNI, 2.

Il presidente della Ternana ha smentito oggi di aver detto che le sue dimissioni saranno definitive se la società verrà punita oltre la reale portata dei fatti accaduti al termine della partita con la Spal di domenica scorsa.

Domani sera, per la prima riunione pugilistica romana dell'anno, sul ring del «Palazzetto» saranno di scena il «mediomassimo» Sergio Jannilli (affronterà lo spagnolo José Galvez) e il «leggero» Enzo Petriglia (contro il nigeriano Vasco Armstrong).

Per Petriglia non è stato certamente scelto un pugile irresistibile; tuttavia Armstrong ha sufficiente esperienza per divenire un pericolo qualora Enzo non si presentasse sul ring in perfetta condizione. Recentemente Petriglia ha battuto, sempre a Roma, Gerardo Esposito; adesso per il pugile di Carchitti una nuova vittoria sortirebbe sicuramente l'effetto di rilanciarlo nelle graduatorie dei pesi leggeri.

Da parte sua Jannilli dovrà dare il meglio per ottenere un risultato positivo contro un pugile scorbutico com'è Galvez.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Questo il programma: **superleggeri** (8x3'): Giovanni Lamusta c. Fernando Tavarez; **medi** (8x3'): Roberto Benacquisia c. José Caroncella; **medi** (6x3'): Lino Lemma c. Flock Patterson; **leggeri** (8x3'): Enzo Petriglia c. Vasco Armstrong; **mediomassimi** (8 x 3'): Sergio Jannilli c. **José Galvez.**

Per la partita di andata della «Supercoppa»

Milan-Ajax mercoledì in diretta TV (ore 13,25)

L'incontro di calcio per la «supercoppa» tra il Milan e l'Ajax, il sorteggio dei gironi per le squadre che partecipano ai campionati del mondo di calcio, le gare della Coppa del mondo di sci che entra nella sua seconda fase prima dei mondiali di St. Moritz e la corsa «Tris» di trotto sono gli avvenimenti di maggior rilievo che gli appassionati sportivi potranno seguire nei prossimi giorni alla tv e alla radio.

Sabato prossimo (5 gennaio) la tv e la radio hanno predisposto collegamenti e servizi per il sorteggio dei mondiali di calcio che si svolgerà a Francoforte: la televisione si collegherà alle 22,20 sul secondo programma.

Lunedì 7 gennaio la televisione si collegherà molto probabilmente in Eurovisione con Bertesgaden (Austria) per lo slalom gigante della Coppa del mondo di sci. La radio invece presenterà una nuova formula di «Lunedì sport» nel corso della quale vi sarà un commento sul motivo dominante del campionato di calcio, una intervista esclusiva con Gustavo Thoeni (il quale punta quest'anno alla vittoria soltanto nei campionati del mondo di St. Moritz) e un commento di Sandro Ciotti all'uomo «del giorno» per lo sport.

Mercoledì 9 in tv e alla radio infine andrà in onda la cronaca diretta di Milan-Ajax, incontro di andata valevole per la «supercoppa» tra le squadre vincitrici delle maggiori coppe europee. Sia per la tv sia per la radio il collegamento comincerà alle 13,25 sul programma nazionale.

Al Vicenza il torneo giovanile G. Grassi

Il Vicenza, battendo in finale il Foggia, si è aggiudicato il primo Torneo internazionale di calcio juniores «G. Grassi» organizzato dall'Amministrazione comunale di Monteroni (Lecce) e dal Comitato regionale pugliese settore giovanile della FIGC e cominciato sabato scorso. Questi i risultati dell'ultima giornata: Vicenza batte Foggia 1-0, Odra Opla (Polonia) batte Bari 4-3, Grassi Lecce batte Monteroni 3-2, Kufstein (Austria) b. Dechy (Francia) 3-0.